

CISA

Fabio Gheser

Servizio prevenzione valanghe
Ufficio Idrografico
Provincia autonoma di Bolzano
Alto Adige

Enrico Filafferro

Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio territorio montano e
manutenzioni
Regione autonoma Friuli Venezia
Giulia

“Tatrzańskie Ochotnicze Pogotowie Ratunkowe (TOPR)”: queste parole, impronunciabili per la maggior parte dei nostri lettori, identificano il Servizio volontario di soccorso alpino dei Tatra che, dal 13 al 17 ottobre, ha ospitato l'annuale congresso della CISA-IKAR a Zakopane nota località turistica invernale ai piedi della catena montuosa polacca, festeggiando in questo modo il 95° anno della sua fondazione.

171 partecipanti, in rappresentanza di 29 associazioni che, in 18 diversi stati, si occupano del soccorso in montagna e delle varie problematiche ad esso associato, si sono rinchiuse nei saloni dell'Hotel Mercure Kasprowy, dimenticando, seppure a malincuore, le montagne e i bellissimi boschi circostanti. Erano presenti anche osservatori della Repubblica popolare di Cina, che prossimamente valuterà se presentare la propria richiesta d'adesione alla Commissione Internazionale, come già fatto dalla Nuova Zelanda.

Come d'uso i lavori sono stati ripartiti nei quattro settori di specializzazione presenti in ambito IKAR e precisamente: Medicina alpina, Soccorso aereo, Soccorso terrestre e Soccorso in valanga. I delegati interessati agli ultimi due ambiti hanno spesso svolto riunioni e presentazioni congiunte.

Per quanto riguarda il settore che più specificamente ci riguarda, la Commissione Soccorso in valanga, con 43 partecipanti in rappresentanza di 16 paesi membri, ha posto all'ordine del giorno la risoluzione di due raccomandazioni in proposta, che dopo lunghissime discussioni,

aggiustamenti, e consultata anche la Commissione Soccorso terrestre, sono state votate entrambe con approvazione (si riportano a pagina 19 e 21 i due documenti originali in lingua inglese, disponibili anche nella versione in lingua tedesca e francese).

In sintesi le raccomandazioni hanno per oggetto:

- la marcatura del campo di valanga, raccomandazione REC L 003 Commissione Soccorso valanga del 16 ottobre 2004 (vedi figura a pagina 20)
- sicurezza nelle esercitazioni con persone sepolte, raccomandazione RECL004 Commissione

Soccorso valanga del 16 ottobre 2004 (vedi documento a pagina 21). La necessità di standardizzare i colori usati per la delimitazione dello scenario di valanga è stata più volte sentita in ambito alpino, dove spesso organizzazioni di soccorso di paesi diversi si trovano a lavorare insieme in zone di confine. Stabilito che i marcatori non devono necessariamente essere bandierine, ma possono essere anche oggetti di altro tipo, purché mantengano i colori concordati, si è giunti alle definizioni riportate in calce a pagina 20.

La sicurezza nelle esercitazioni invece, è un argomento sollevato

IKAR

2004



dall'accadere d'incidenti che, anche se in numero non elevato, sono facilmente evitabili, adottando elementari accorgimenti, a detta di molti ovvi e inutili da specificare, ma evidentemente in ogni modo necessari.

Al fine di ridurre al massimo i possibili danni sono stati quindi evidenziati alcuni punti da rispettare nelle esercitazioni di ricerca in valanga con l'uso di persone effettivamente sepolte:

- lo scavo della trincea di seppellimento dovrà essere eseguito da almeno due persone;
- il sepolto dovrà essere munito di almeno un apparecchio di co-

municazione e di un ARVA;

- la corretta funzionalità di queste apparecchiature deve essere testata prima del seppellimento;
- l'apparecchio ARVA dovrebbe essere acceso in trasmissione, fatte salve altre disposizioni del responsabile dell'esercitazione;
- la persona sepolta dovrebbe essere equipaggiata di materiale termicamente isolante;
- la persona sepolta avrà la testa protetta onde evitare d'essere ferito dalle sonde dei ricercatori;
- una persona da individuare è responsabile della integrità del sepolto e deve tenere regolarmente contatto con lui.

Poiché il tema principe di quest'anno era la sicurezza dei soccorritori, molte presentazioni si sono incentrate su cosa fare per ottenere il massimo risultato senza esporre i soccorritori a rischi inutili.

Dai risultati dei diversi lavori di gruppo che operavano autonomamente è stato tracciato un quadro riassuntivo dei tre fattori che concorrono alla sicurezza dei soccorritori: i materiali (loro

bontà, corretto uso, ecc.), la natura (condizioni meteo, previsioni, luogo d'intervento, ecc), l'uomo (formazione, capacità, esperienza, ecc.). È su questi tre fattori che si può lavorare per aumentare i margini di sicurezza. Data la grande differenza di configurazione (tecnica, storica, economica ecc.) delle associazioni provenienti dai diversi paesi, l'elaborazione di una raccomandazione sostenibile da tutti e allo stesso tempo efficace è stata proposta come lavoro da predisporre per il 2005 sulla base degli elementi emersi in queste assemblee.

Per esempio, uno degli aspetti analizzati nel "fattore uomo" è quello psicologico. E' infatti molto forte la pressione alla quale sono sottoposte le squadre di ricerca ogni qual volta si presenti una necessità, vera o presunta. Tale pressione, indotta dalla presenza dei parenti o dei media, induce quella che negli USA viene definita *go-fever*, cioè una inevitabile ed inarrestabile marcia verso l'attuazione di una missione

Leslaw Riemen, presidente TOPR e Toni Grab presidente IKAR intervistati dalle televisioni polacche, durante una esercitazione pratica nel Parco nazionale dei Monti Tatra.



Tab. 1

CISA-IKAR													
Stagione invernale 2003 - 2004													
					Persone morte								
	Numero incidenti da valanga in cui sono intervenute squadre di soccorso	Persone presenti in questi casi di incidente	Persone salvate dalle squadre di soccorso	Persone ritrovate morte dalle squadre di soccorso	Sci-alpinisti/Snow-boarder	Fuori pista	Sci in pista	Alpinisti	Su vie di comunicazione	In edifici	Moto-slitta	Altri	TOTALE
Andorra													
Bulgaria													
Canada					4	0	0	3	0	0	2	2	11
Germania	6	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spagna													
Francia	53	104	78	26	9	10	0	5	0	0	0	2	26
Gran Bretagna	1				0	0	0	0	0	0	0	0	0
Irlanda													
Italia	58	92	21	22	8	8	1	4	0	0	1	0	22
Croazia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Norvegia	13	27	1	4	2	0	0	1	0	0	1	0	4
Austria	60	106	98	8	3	5	0	0	0	0	0	0	8
Polonia	ca.100	25	17	8	0	0	0	9	0	0	0	0	9
Romania													
Svezia	16	20	11	9	5	4	0	0	0	0	0	2	11
Slovacchia	6	12	6	6	4	0	0	2	0	0	0	0	6
Slovenia	1	2	0	2	0	0	0	2	0	0	0	0	2
Tschechien	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1
USA													
				17	5	1	0	4	0	3	6	4	23
TOTALE					40	29	1	30	0	3	10	10	123
Percentuale					32.5	23.6	0.8	24.4	0.0	2.4	8.1	8.1	100.0



senza che tutti gli elementi del caso siano stati preventivamente, seppur brevemente, analizzati. Molti oratori hanno concordato sull'opportunità che alcuni punti basilari siano analizzati e soppesati appieno:

- valutare la situazione: cos'è accaduto? chi è rimasto coinvolto? in quali condizioni si trova?
- determinare obiettivi e strategie: quale sarà il nostro compito? come lo possiamo/dobbiamo eseguire?
- identificare le risorse: quanti saremo? di che mezzi abbiamo bisogno/disponiamo? abbiamo bisogno di scorte di acqua/cibo/carburante?
- verificare la catena di comando e le modalità di comunicazione: a chi si fa riferimento per ulteriori necessità? con quali mezzi di comunicazione? i membri delle squadre hanno capito qual è il loro compito?

In questo momento bisogna anche valutare la sicurezza dei soccorritori e mettere in conto i rischi da correre per portare a termine la missione. Durante le operazioni, poi, è opportuno che il responsabile del soccorso si prenda periodicamente uno o due minuti per valutare i metodi posti in atto, le necessità ulteriori e i rischi incombenti. È quindi opportuno che il coordinatore non sia, ove possibile, direttamente coinvolto nelle operazioni,



ICAR

REC L 0003 E

International Commission for Alpine Rescue

Commission for Avalanche Rescue

Recommendation REC L 0003 of the Commission for Avalanche Rescue

of October 16, 2004

Regarding the Marking of Locations on an Avalanche

1. Whereas an efficient avalanche rescue requires a clear site layout,
2. Whereas a unified system of marking facilitates the cooperation among different organizations,
3. Whereas a unified system of marking reduces the potential for errors and misunderstandings,

the Commission for Avalanche Rescue of the International Commission for Alpine Rescue has adopted the following recommendation:

1. All significant items on an avalanche shall be marked with colored markers.
2. The border of the avalanche shall be marked with yellow markers (main color).
3. Areas that have been probed shall be marked with red markers.
 - 3.1. Areas that have been searched by other means may be marked with other colors, except yellow, red, and blue.
4. The accident-party's entrance and exit tracks, and objects-found shall be marked with blue markers.
 - 4.1. For easier recording, the blue markers may carry clearly visible numbers.
5. The last-seen area shall be marked by two crossed markers.

Agreed upon in Zakopane, Poland on October 16, 2004.

The Commission for Avalanche Rescue of ICAR:

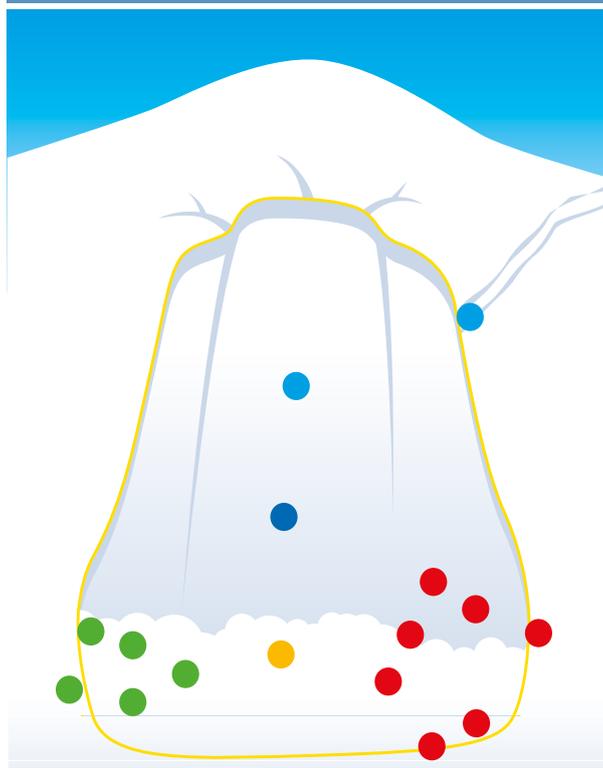
The President
Hans-Jürg Etter

INCIDENTI DA VALANGA IN ITALIA 2003 - 2004

Mese	Località	Provincia	Categoria	Indice pericolo	Presenti	travolti	Illesi	Feriti	Morti	Legenda categorie: 1 = Sci alpinisti in salita 2 = Sci alpinisti in discesa 3 = Sci fuori pista 4 = Sci in pista 5 = Alpinisti 6 = Vie d'accesso 7 = Abitazioni 8 = Diversi
Dic	05.12.2003/ Selva Val Gardena - Dantercepies	BZ	3	1	4	1			1	
Dic	26.12.2003/ Rin da Gen - Carosello 3000 Livigno	SO	3	2	3	2			2	
Dic	27.12.2003/ Latemar - Forcella camosci	TN	2	2	6	5	2		1	
Gen	04.01.2004/ Monte Cimone	MO	1	3	5	2	1	2	1	
Gen	04.01.2004/ Gruppo Ortes - Cevedale Cima San Matteo	TN	1	3	2	2	1		1	
Gen	05.01.2004/ Alpe Ancogno - Pizzo Segade - Mezzoldo	BG	8	3	1	1			1	
Gen	05.01.2004/ Corno del Ceppo - Val Scaleres	BZ	2	2	1	1			1	
Gen	06.01.2004/ Cima San Giacomo - Val Sarentino	BZ	2	2	2	2	1		1	
Gen	22.01.2004/ Piz Boè	TN	5	3	2	2		1	1	
Gen	24.01.2004/ Monte Frety - Courmayeur	AO	3	3	2	1			1	
Gen	31.01.2004/ Cima Zevola, Vajo Battisti	VI	5	2	2	2		1	1	
Feb	22.02.2004/ Colle Bauzana - Artesina	CN	4	4	1	1			1	
Feb	29.02.2004/ Giogobello - Plose - Bressanone	BZ	3	3	3	1			1	
Apr	20.04.2004/ Monte Frety - Courmayeur	AO	3	4	3	1			1	
Mar	12.03.2004/ Vallone Vallecetta - Bormio 3000	SO	3	3	1	1			1	
Mar	25.03.2004/ Schmugglerinne - Val Senales	BZ	3	2	3	2	1		1	
Apr	04.04.2004/ San Sebastiano - Passo Duran	BL	2	2	1	1			1	
Apr	10.04.2004/ Cima San Giacomo - Val Sarentino	BZ	1	1	5	4	3		1	
Apr	24.04.2004/ M.te Coglians - Forni Avoltri	UD	1	2	3	1			1	
Lug	17.07.2004/ Monte Cristallo - Cortina d'Ampezzo	BL	5		2	2			2	

Tab. 2

MARCATURA CAMPO



- Perimetro valanga
- Oggetti trovati, tracce di entrata e di uscita
- Ultima volta visto
(per questo anche oggetti incrociati come sci, bastoncini, ecc.)
- Zona sondata dalla squadra principale
- Zona esplorata con altri mezzi
- Punto marcato dal cane *(suggerito)*

ma possa controllare l'operato dei singoli, dare suggerimenti e mantenere i contatti, talora pesanti, con gli estranei all'operazione. Dovrà anche prendere l'eventuale, dura decisione di abbandonare la missione, se le contingenze lo impongono.

Sempre al fine di garantire la sicurezza dei soccorritori, ulteriori punti sono stati sottolineati: la necessità di un costante allenamento, anche al fine di prendere dimestichezza con ogni tipo di equipaggiamento; l'opportunità di un'analisi a posteriori della missione, con sincera e piena indicazione degli errori commessi, dei rischi inutili corsi.

Ancora riguardo alla sicurezza dei soccorritori, sono stati portati diversi esempi dove, per il ritrovamento di persone sepolte si siano anche dovute registrare delle vittime tra i soccorritori.

Per quanto possa apparire crudele, anche nel caso del soccorso è necessario fare un bilancio di costi/benefici. Resta inteso che per un soccorritore il termine "sicuro", non può che significare

"sicuro a sufficienza" o, meglio ancora, "con un rischio basso quanto ragionevolmente possibile". È stata poi posta in evidenza la asimmetria, rispetto alla presa di rischio, tra la vittima e il soccorritore. A quest'ultimo non può umanamente essere chiesto di accettare, nel suo compito, gli stessi rischi che la vittima è disposta a correre, coscientemente o incoscientemente, per raggiungere il suo obiettivo.

Altro tema di vitale importanza per la Commissione Internazionale è stato il suo lavoro futuro, progetto di programmazione chiamato "FUTURA 2010". Sono state fatte riflessioni e valutazioni sul lavoro svolto e sul programma futuro della CISA - IKAR in diretta relazione alle aspettative, necessità, desideri, esigenze ecc. delle stesse associazioni che la compongono. Il tutto compilando un corposo questionario distribuito a tutti i partecipanti al convegno; si è giunti all'ultima giornata con un primo quadro di come, cosa, quando, dovrebbe essere la IKAR con strategie e

obbiettivi che nei prossimi anni andranno tenuti in evidenza. L'elaborazione definitiva di tutti i punti considerati verrà eseguita e distribuita alle organizzazioni nei prossimi mesi, e i risultati poi, con le eventuali correzioni, riportati alla prossima assemblea dei delegati per l'approvazione. Ai fini statistici come di consueto sono stati raccolti i dati riguardanti gli incidenti in valanga di pagina 18 riportati nella tabella 1 con i dati disponibili al momento della stesura del presente articolo.

La tabella 2 riporta i principali dati degli incidenti con vittime occorsi in Italia nella stagione 2003/2004. Senza addentrarsi in analisi approfondite che possono essere oggetto di un altro contributo più esplicativo, ci pare doveroso fare una breve nota sull'uso dell'ARVA.

Dai dati del ritrovamento delle vittime, in prima battuta si evince che la categoria degli sciatori fuori pista abbia ancora poca propensione all'uso di questi strumenti per l'autosoccorso. Contrariamente, conforta il dato che negli sci alpinisti, categoria da sempre molto interessata da incidenti in valanga, il concetto di autosoccorso sembra essersi radicato più in profondità. L'uso dell'ARVA infatti, presuppone anche una certa formazione dove solitamente viene anche abbracciato il concetto più generale di prevenzione (informazione mediante bollettini valanghe e meteo, valutazione della situazione locale, comportamento ecc), vera efficace difesa dalle valanghe.

A lavori terminati, il presidente dell'IKAR/CISA, Toni Grab, nell'accomiatarsi dai partecipanti, ha infine dato loro appuntamento al meeting del prossimo anno che si terrà in Italia, a Cortina d'Ampezzo.



Un momento durante i lavori dell'assemblea.



ICAR

REC L 0004 E

International Commission for Alpine Rescue

Commission for Avalanche Rescue

**Recommendation REC L 0004 of the Commission Avalanche Rescue
of October 16, 2004**

Regarding Avalanche Search Training with Buried People

The Commission for Avalanche Rescue of the International Commission for Alpine Rescue has adopted the following recommendation:

Whereas the risk of practicing avalanche search with buried people can be minimized by applying proper procedures:

1. The following rule shall be applied when preparing a cave:
 - 1.1. The cave shall be prepared by at least two people.
2. The following rules shall apply to the people being buried:
 - 2.1. The buried person shall be equipped and trained with a minimum of two-way communications and an avalanche beacon.
 - 2.2. The avalanche beacon shall be on transmit except in specific situations at the discretion of the exercise organizer.
 - 2.3. The proper operation of these devices shall be checked prior to burial.
 - 2.4. The buried person shall be provided with sufficient insulating material.
 - 2.5. The buried person shall protect their face from probes.
3. One person shall be responsible for the safety of the buried person and shall regularly check the status of the buried person.

Agreed upon in Zakopane, Poland on October 16, 2004.

The Commission for Avalanche Rescue of ICAR:

The President
Hans-Jürg Etter